

**SCHEDA DESCRITTIVA FONDO**

*1- Nominativo del proprietario.*

Rita Nencioni, che ha ereditato il fondo dal padre Marcello.

*2- Soggetto produttore.*

Marcello Nencioni, ufficiale topografo.

*3- Estremi cronologici di produzione.*

Le foto descrivono la prima parte del soggiorno di Marcello Nencioni in Etiopia e abbracciano il periodo dall'aprile 1935 in Italia – quando è richiamato nell'esercito – al novembre 1938 in Addis Abeba.

*4- Nota biografica del soggetto produttore.*

Marcello Nencioni (Firenze 1911-2003) geometra impiegato nei lavori di costruzione della stazione di Firenze è richiamato il 10 aprile 1935 nel corpo Artiglieria C. Armata, ed è arruolato col grado di sottotenente comandante il nucleo topografico del 125° gruppo obici, comandato dal ten. col. Sacchi. Si imbarca nell'ottobre del 1935 sul piroscafo *Gange* e all'arrivo in Africa è impiegato come ufficiale topografo sul fronte eritreo: nell'ottobre del 1935 è a Decamerè a 124 km a sud di Massaua, prosegue poi per Adigrat e Macallè raggiunta nel dicembre 1935. Nel corso della campagna militare è promosso tenente, e la sua attività è in parte documentata dalle fotografie a: Mai Ceu, Amba Alagi, lago Ascianghi (162 km a sud di Macallè), Dessiè e Addis Abeba, dove sarà di stanza nel 1940-41.

Nel settembre del 1937 si sposa per procura con Iolanda Mancini e rientra in Italia per licenza matrimoniale. Sei mesi dopo la nascita della figlia la moglie lo raggiunge ad Addis Abeba (1939).

Dopo l'arrivo degli inglesi i famigliari saranno rimpatriati in Italia, come molte altre famiglie, con un lungo viaggio in nave che raggiunge l'Italia circumnavigando l'Africa, non essendo infatti il canale di Suez praticabile per la presenza degli Inglesi che impedivano il transito alle navi italiane.

Marcello è invece catturato dall'esercito inglese ad Addis Abeba il 6-4-1941 e trasferito in un campo di prigionia in Kenya da cui sarà liberato e rimpatriato il 30 ottobre 1945. A causa di un'otite bilaterale contratta durante la campagna italo-etioptica e aggravata in prigionia, diventa completamente sordo. Riceve la medaglia commemorativa della Campagna 1935-36 e la croce di guerra al merito. Nel dopoguerra è membro del Collegio Geometri di Firenze e svolge la professione di geometra al "Provveditorato per la Toscana - Firenze".

*5- Consistenza e descrizione del Fondo*

Il Fondo consiste in cinque album fotografici di piccolo formato, accompagnati dalla Scheda di associato alla Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra - sezione provinciale di Firenze, del 27-12-1946, che contiene notizie biografiche.

Gli album sono stati composti appositamente dall'autore al suo rientro in Italia dopo la fine della II guerra mondiale. Ogni singola fotografia è stata numerata, descritta e commentata con cura, secondo il racconto della figlia Rita. Le fotografie non erano incollate, ma fissate con appositi angolari ed è stato quindi possibile controllarne anche il verso. Si è così constatato che varie immagini, oltre alla didascalia scritta sulla pagina dell'album, avevano anche una didascalia autografa sul verso.

La numerazione progressiva delle foto termina alla 342a immagine, ma 67 fotografie risultano mancanti, pertanto gli album contengono ora 275 fotografie in bianco e nero, a stampa alla gelatina.

La maggioranza delle foto sono state scattate da Marcello Nencioni, o da suoi amici e commilitoni; molte sul verso recano il timbro «U. Toccafondi Firenze» (probabile stampatore). Solo una ventina di immagini (dal n°

239 al n° 261), ricavate da negativi di formato quadrato, potrebbero essere state fatte da un fotografo professionista.

Il diario fotografico inizia dall'addestramento militare in Toscana (Livorno, Rosignano, Quercianella, Empoli, Tirrenia) e prosegue descrivendo il viaggio sul piroscafo *Gange*, la vita a bordo e gli incontri in navigazione con altre navi. Molti i panorami fotografati: Messina, dove si imbarcano altri reparti, Stromboli, l'isola di Candia, Porto Said "primo contatto con terra Africana" e poi moltissimi scatti del canale di Suez con l'immane incontro con la cantante Maria Uva "voce d'Italia che resterà nei nostri cuori per molto tempo".

La prima destinazione documentata in terra d'Africa è Decamerè (attuale Dekemhare in Eritrea), 124 km a sud di Massaua, prosegue poi per Adigrat e Macallè, raggiunta nel dicembre 1935.

Le foto illustrano la vita nei vari campi militari in cui egli sosta, le marce e gli spostamenti con le autocolonne, le strade e le fortificazioni: la Ridotta Talvacchia Leo (fortificazione minore), quella in costruzione di Macallè, il «glorioso "forte Galliano"» nei pressi di Macallè e il comando di Dandera (Dandea) vicino a Macallè. Poche le foto della popolazione eritrea o di figure femminili e mai accanto a lui, rarissime quelle cruente di guerra. Molta attenzione è dedicata alla vita nei campi militari, significativa la sequenza di 12 fotografie che illustra la costruzione di una casetta in legno a lato delle tende militari a Enda Jesus (Macallè). È un'opera che Marcello esegue insieme ad alcuni compagni d'armi, quasi per gioco, per "gli ozii di... Macallè", ed è fatta con materiali di recupero, tra cui varie casse di legno con scritte in inglese.

Le fotografie documentano la campagna militare a: Mai Ceu, Amba Alagi, lago Ascianghi (162 km a sud di Macallè), Quoram (con la costruzione dell'ospedale militare) e Dessiè.

Nell'agosto del 1937 Marcello è ad Asmara e fotografa i festeggiamenti per l'arrivo di Graziani e il monumento ai Caduti. Sempre nel 1937 è di stanza alla Ridotta Susa (Entotto 3.030 m. slm) e fotografa l'osservatorio, "punto trigonometrico dell'Impero".

L'ultima parte del fondo fotografico illustra il viaggio di ritorno in A.O.I. sul piroscafo *Tevere* dopo la licenza matrimoniale in Italia – gennaio 1938 – e la città di Addis Abeba coi suoi dintorni. Nella capitale etiopica Marcello fotografa vari edifici tra cui: la chiesa del Ghebè imperiale, il mausoleo del Ghebè grande, il nuovo ospedale militare Vittorio Emanuele, la stazione ferroviaria e l'Osservatorio del vecchio Ghebè dove Marcello ha trascorso molte "24 ore" in servizio.

Le ultime immagini sono ritratti fotografici che presentano un ten. Nencioni più serio e maturo.

### 6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al *Institute of Ethiopian Studies* – Addis Ababa, alla biblioteca dell'*Istituto Italiano di Cultura* di Addis Abeba e al CDMC di Modena (Italia) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: "Archivio MOXA – Fondo Nencioni".

### 7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita da uno 'stagista' del Fotomuseo Panini di Modena, febbraio 2010, che ha trascritto con cura le didascalie autografe situate sia sull'album sia sul retro delle foto.

Il codice di riferimento delle immagini digitali è stato assegnato dallo stagista ed è un numero progressivo, analogo a quello originale, preceduto dal cognome del soggetto produttore (Nencioni).

### 8- Informazioni relative a chi ha redatto la descrizione archivistica e relativa data.

Un elenco delle foto è stato redatto da Elisabetta Frascaroli nel febbraio 2012.

Una catalogazione analitica e completa è stata fatta dal CDMC nel marzo 2018.

Scheda compilata a cura del CDMC 15-3-2018